

Digitales Brandenburg

hosted by Universitätsbibliothek Potsdam

I Dialogi

Speroni, Sperone

Vinegia, 1542

Della cura familiare

urn:nbn:de:kobv:517-vlib-5480

DELLA CVRA FAMIGLIARE.

V SANZA è della nostra città, Si-
 gnora Cornelia mia cara, i figliocci al
 battesimo, & alla chresima loro d'al-
 cun presente honorare. Certo non per
 bisogno che n'habbiano, ma per modo di sacrificio
 da noi fatto, à mostrare con quanta affettione sia ce-
 lebrato fra noi così diuin sacramento. Niun bisogno
 douemo credere che habbia Iddio de nostri doni, &
 de gli honori che gli facciamo, nondimeno in memo-
 ria de beneficij, che da lui riceuiamo, rade uolte, ò
 non mai, son uoti gl'altari delle nostre offerte. &
 sendo adunque piaciuto al mio Signor uostro Padre,
 che io tra molti suoi seruidori, fossi compare alla
 uostra chresima (gratia, laquale non ardia di disi-
 derare) torto farei, se contra l'uso della mia pa-
 tria, non ui mandassi alcun dono; ilquale (comun-
 que sia fatto) non altramente, che ne tempj le sta-
 tue con li lor finti sembianti, fanno fede à chi le mi-
 ra, dell'altrui uera religione; sarà à uoi testimonio
 della gratitudine del mio animo. Ma qual rara, qual
 gentil gioia ui darò io, di che uoi nuoua sposa possia-
 te le uostre nozze adornare? Certo una sola, & non
 piu; laquale altra uolta dal Peretto alla figliuola do-
 nata, dopò alquanto di tempo (come arnese prestato-
 mi) hebbi gratia di possedere. Laquale gioia, aue-
 gnadio che mia cosa non sia, nondimeno, non à me
 sia biasimo il donarla, ne à uoi l'accettarla si disdi-

D E L L A C V R A

rà ; perciò ch' in uece d'oro et d'argento (di che abondano i fortunati) le die' egli per dote, il uiuere in pace col suo marito ; dote rara à di nostri , & degna ueramente di cotal padre . Laquale distribuita non scema , & senza laquale niuna ricchezza alla uertuosa mogliera non dee cara parere ; quantunque per uero dire , si ricca gemma ne sua cosa , ne mia , ma uostra piu tosto , si dee istimare da chi s'intende del suo ualore : perciò che se del Peretto son le ragioni , & mia la fatica dell'accoppiarle ; il uero essempio di quelle da niuna altra idea , che dalle rare , & uiue uertu della uostra felice madre , non accennò di pigliare . Questa adunque al presente in brieui , & uolgari parole rinchiusa ui mando ; che non in piu fine metallo , non con maggiore artificio, non ho poter di legarla. Che quantunque io sia certo la Signora Adriana uostra madre co' suoi materni conforti, insin' hora hauer preuenuto il mio dono ; nulladimeno io non temo di mandarloui indarno ; che non poco ui dee piacere , chel Peretto huomo ne nostri tempi solo perauentura perfetto, la sua propria figliuola à quella uita inuitasse , laquale la uostra casa da se medesima , e senza preghi aspettare, molti, & molti anni prima, con ogni studio inuitò, & inuita tuttauia. Ma perciò che egli è cosa non conuenevole, che i precetti santissimi di si eccellente philosopho (come ogn'un sa , chel conobbe) d'altra persona , che dalla sua si conoschino ; acciò ch' à lui la sua gloria , & à suoi detti la loro solita auttorità si conserui , io ho

proposto di riferirgli in maniera, che non io à uoi,
 ma alla figliuola il Peretto, uì paia udir fauellare.
 Voi poscia, qual hora uì piacerà di riuolgere in uoi
 medesima le sue diuine ammonitioni, mutati i nomi
 della figliuola & del padre, in seruidore, & in si-
 gnora (non mutando la carità) laquale non e' mi-
 nore in chi scriue, che ella fosse in chi ragiono', uì
 degnarete di leggerle. Dico adunque, ch'hauendo il
 Peretto, in luogo assai (secondo la sua fortuna, ho-
 nore uole) maritato una sua figliuola; il di dauanti,
 che à marito ne la mandasse, alcuni amici discepoli
 seco à desinare inuitati, in lor presentia in cotal gui-
 sa à parlare l'incominciò. Figliuola mia, hoggimai
 ogni mio officio uerso te è quasi fornito: tu genera-
 ta, tu nutrita da me, & sotto'l reggimento pater-
 no, sino al di d'hoggi allenata, tale finalmente hai
 hauuto à marito, quale à te (secondo il mio debil giu-
 dicio) si conuenia: ne altro mi resta, se non, sopra
 la dote tua, insegnarti in qual guisa la uostra marì-
 tale beneuolentia si conserui, & accresca: & quan-
 tunque la maggior parte di questi miei ammaestra-
 menti siano comuni allo sposo, & à te; nondime-
 no hauendo per fermo ch'i parenti di lui non ci uiua-
 no indarno, à te sola ho indirizzati li miei conforti;
 liquali quanto siano atti à giouarti (però che me l'a-
 mor mio uerso te, può ingannarmi assai facilmente)
 questi nostri leali amici liberamente, & senza ri-
 guardo ueruno, siano pregati di giudicare. Quiui,
 lodando i discepoli l'infinita modestia del loro mae-

DELLA CURA

stro, soggiunse il Peretto. Niente mi marauiglio ò figliuola, che tu uada à marito si lieta; che come il foco subito nato di questa legna, seguendo la natural leggerezza parte, & uola all'insu; oue è forse chi lui aspetta per douer farlo perfetto: così andando allo sposo, nella cui compagnia ogni tuo bene è rì posto; uolentieri me, e la sorella abandoni; & dalla casa, oue nata, & uiuuta sei lungo tempo, all' altrui, che mai non uedesti, come à tuo albergo da Dio, & dalla natura guidata, ti riconduci. Certo questo è gran segno, che le tue nozze siano, cosa piu tosto naturale, che uolontaria; non al modo de gl'animali, iquali, senza consiglio aspettare, à fine ciascuno di conseruar la sua specie, uniscono insieme femine, & maschi lor compagnia; per laqual cosa, questi cotali uno, ò due mesi di tutto l'anno, ma in ogni luogo, e con ogni lor pare recano à fine i lor disiderij: ma noi huomini creature di maggior eccellentia, cui natura, & ragione suol gouernare, douemo hauer cura non pur dell'essere, ma del bene esser di noi; intendendo alla generation de figliuoli, non solamente per rendere alla natura il tributo di che le siamo obligati, ma etiamdio con speranza di racquistare à noi stessi di molti commodi; perciò che quanto di beneficio si conferisce da noi in nutrire un figliuolo nella sua tenera età, altrettanto da lui stesso, debboli fatti dalla uecchiezza ne riportiamo: nellaquale, & altre tali famigliari operationi, tali sono l'un uerso l'altro il marito, & la moglie, quale è

le è in noi la man sinistra alla destra, c' hora aiuta, hora è aiutata da lei; perciò che non basta sempre la dōna sola al reggimēto domestico, ne sopra ogni faccenda familiare si dee l'huomo impedire: quella nō può fare ogni cosa; & di molte à quest' altro si direbbe operare: per laqual cosa non è ch'alcuno si marauigli di me, che uecchio, et padre di due figliuole morta la prima, & la seconda mogliera, à torre la terza mi conduceffi; concio fosse ch'io il fei nō tanto per disiderio di nuoua prole acquistare, quanto per gouernar l'acquistata. Oltra di ciò, hauendo io in tutto lo spatio della mia uita te solamente, et la tua sorella, non à miei, ma à gl'altrui cōmodi generato, innanzi che l'età uostra del maritarui ui mi togliesse dallato, mi è paruto di proueder di persona, laquale in uece d' ambedue uoi, per lo stremo de gl'anni miei fedelmēte m'accompagnasse, & reggesse: laquale persona, non mi essendo figliuolo, doueua almeno esser moglie; ch'in fin' ad hora nissuno altro piu uero amor, di quel, ch'importano questi due nomi, non ho saputo trouare. parte adunque con la presente, parte anchora con l'altre due, Dio permettente, son uiuuto in quel modo, che sopra ogni cosa io uorrei, che tu tenessi col tuo marito. Perch'è meglio agguagliare la uostra maritale amicitia sappi figliuola, che cosi come la nostra uita principalmente non è altro ch'anima, & corpo; similmente di due sole persone, cioè moglie, & marito, son composte le nostre famiglie. Il rimanente che ui

DELLA CVRA

si uede rationali, & irrationali creature, sono in quelle quasi membra atte à rendere intiere le nostre humane operationi. Hora, se nel tuo uiuer famigliare brami all'anima assomigliargli, in quel modo medesimo, ch'essa anima inuisibile & impalpabil da se siede, & adopra dentro dal corpo; tu similmente chiusa, & celata nella tua casa comandando, & operando à suoi bisogni prouederai; accioche l'animo del marito libero fatto da cosi bassi pensieri à piu lodate, & piu conuenueuogli imprese possa uolgersi & inalzarsi. Però che l'huomo naturalmente è piu forte, & di maggior cuore che la donna non è; & in ciò discretamente ha Iddio operato, accio' che dentro et fuori di casa nostra parte cauti, parte animosi acquistando, & l'acquistato saluando ne meniamo la uita. Laqual diuersità di natura tra'l marito, & la moglie è cagion di grandissima utilità; non tanto nel gouerno di que beni che da, & toglie la signora fortuna, quanto ne figliuoli medesimi; la generatione de quali, tutto ch'ella sia cosa cosi al padre, come alla madre comune, tuttauia di questa è proprio il nutrirgli; & à quello l'ammaestrargli è richiesto: l'una basta che dia e mantegna loro la uita; l'altro piu oltre passando con sue paterne ammonitioni à bé fare le persuade. Ma all' hora sarà da dirti d' i tuoi figliuoli, ch' Iddio uorra che tu n' habbia: hora procedendo piu auanti con la sembianza già cominciata, cosi come l'anima nostra priua da se di figura, & di carne, quella prende dal corpo; & con le membra di

quello tratta, & conosce le cose sue. Così è ragione, che'l tuo marito sia il cor tuo, gl'occhi tuoi, & la lingua tua; in maniera, che quello appunto dica, & pensi il tuo animo ch'il tuo marito ti detterà. Graue cosa perauuentura ti par questa, ch'io ti consiglio operare, spogliando il tuo arbitrio di libertà, e sommettendolo altrui; ma pensa prima fra te medesima alla condition delle cose: si uederai l'huomo esser tale per rispetto alla donna, quale è il pastore alle pecorelle; alle quali sarebbe danno lo spatiare allor modo, non altramente ch'il lasciarsi legare sia uergogna al leone: onde tanto sonerai meglio à parlare, & rispondere, & (come si dice) con la lingua del tuo marito, quanto è piu dolce cosa il suono fatto da noi, col mezo d'alcun soaue istrumento, che quello nò è, ilquale da se stesse fanno formare le nostre mani. Ma acciò che meglio, & piu chiaramente la uera imagine della tua uita ti s'appresenti dinanzi, l'ordine riuolgendo, compariamo la donna nel reggimento della famiglia, non all'anima solamente, ma al corpo; & da quello, come da cosa piu pertinente al nostro proposito prendiamo occasion di parlare nella presente materia. Bene hai ueduto, figliuola mia, in qual modo ogni corpo dalla sua anima abbandonato, freddo & secco, si giace senza lena, & senza fauella? altrettanto sarai, qualunque uolta il uoler del marito sarà discosto dal tuo; & senza che tu ne cerchi. Ilperche, come allui parerà, ilquale è l'anima tua, così ad oprare ti mouerai. uero è, che

DELLA CVRA

si come il corpo nostro ha per se stesso alcuni acciden-
ti di non molto ualore, quali sono i colori; cosi alcu-
ni suoi fatti, oltra il consiglio del suo marito, dee
poter far la mogliera; si ueramente, che in niuno
suo atto (qual si sia) non li dispiaccia giamai. Concio
sia cosa che l'honor della donna, ilquale è fiore, che
ogni fiato di tristo uento guasta, e distrugge, non
si conserua altramente, che nel uoler del marito: et
oue di cosi fatta concordia manca la casa, iui ha luo-
go l'inuidia; onde non altramente, che da legno rot-
to lo scoppio, esce il rommore, e la mala uoce del uul-
go; cosa horrenda, & pauosa nella sua uista: la
quale soleano dipinger gl'antichi tutta alata, & pie-
na d'occhi con cento orecchie, & con mille lingue;
per darci ad intendere, ch'ella dice assai piu che non
intende, ne uede. Questa adunque per nullo altro
uscio, che per le rime, & fessure che suol far la di-
scordia, ch'è tra'l marito, & la moglie, entra
pian, piano, à spiare i secreti domestici; & quelli
saputi, porta, & diuulga in un momento per tut-
to, aggiungendoui di continuo qualche menzogna:
laquale hauendo in se faccia di uerità, tiri il mondo
à uolentieri ascoltarla. Io non so se la tua nutrice,
quando tu eri bambina, fauoleggiasse con essa teo
delle cannuccie di Mida; ma ei si legge, c'hauendo
Phebo à Mida Re, per un certo suo sdegno, cambia-
te l'orecchie; & d'humane in asinine mutate, nul-
l'altro il sapena, che solo un suo fidato barbiere: al
quale (perciò ch'egli il lauaua, & radena) non le po-

teua celare : costui adunque, non hauendo ardimen-
to di farne motto ad alcuno , ne potendo tacere, fat-
ta un giorno in alcune ualli una piccola fossa, in quel-
la , guardandosi bene di non essere udito , pianamen-
te ispose il secreto : ilche fatto , turata la buca, pa-
rendogli d'esser fuori di grandissimo affanno , à ca-
sa tutto lieto se ne tornò. La terra , oltre ogni usanza,
per diuina giustizia , grauida fatta di quella uo-
ce , produsse quantità di cannuccie ; lequali cresciu-
te , qualunche uolta il uento le percoteua , suonaua-
no propriamente , ò pareua che sonassero in quella lin-
gua queste istesse parole : Mida Re non ha orecchie
d'huomo , ma d'asino . In questo modo marauiglio-
so , tanto , & così occulto difetto , & di cotale per-
sona si discouerse. Laqual fauola, auenadico che ella
sia finition de' Poeti , si fu da loro formata ; à mo-
strar , che il biasimo, che incorre chi Dio offende, in
processo di tempo , non solamente à luoghi habitati
da gl'huomini , ma alle selue , & alle paludi per se
medesimo si manifesta : lequali (uendetta forse del
summo loro fattore) ne fanno conserua : & quello
à tempo , quando meno s'aspetta , di palesar s'argo-
mentano . Ma qual nostro peccato piu offende Dome-
nedio della discordia , ch'è tra'l marito , & la mo-
glie ? ueramente niuno ; conciosia che ella nasca fra
noi per farci priui di quella diuinità , dellaquale la
prouidentia di Dio à mortali , che n'haueano biso-
gno , col matrimonio ha uoluto far dono ; onde in
quel modo, che alcun Signor liberale sòmamente s'of-

DELLA CURA

fenderebbe qual'hora gli si uietasse il far sue opere liberali; così è cosa da credere, che le maritali seditioni, sopra ogni uizio, siano odiate da Dio: Segno ueggiamo, che le leggi civili con egual pena gastigano l'homicida, & l'adultero; che oue quello, l'anima diuidendo dal corpo, spegne la uita; questo, partendo tra loro il marito, e la moglie, da morte alle nostre famiglie: l'uno noi stessi; l'altro la posterità nostra; quello i particolari, questo (quanto è in lui) occide tutta l'humanità. Dunque poscia che l'honor tuo, & l'utilità della casa nell'arbitrio del tuo marito, come lo splendore nel Sole, è riposto; hauendo io ambidue uoi, in questa uita familiare con sembianza assai conueneuole, all'anima, & al corpo aguagliato; à guisa d'ottimo medico, alquale non basta di conoscere in generale in che misura d'humori si contenga la sanità; ma è mestieri ad acquistarla, e seruarla, alcuna cosa operare; resta ch'io ti consigli, con quai rimedij uertuosi, tu debbia intendere alla cura di cotale unione. Primeramente tu dei sapere che le parti della tua casa sono molte, e diuerse, nel cui gouerno diuersamente, secondo la loro diuersità, e ben fatto, che tu proceda: perciò che d'altra prouisione ha mestieri la roba, altra à serui, & altra al marito è richiesta. In quel modo dico il marito esser parte della tua casa, e soggetto al tuo reggimento; ch' il cuore è parte della persona: ilquale, ben che sia cuore, cioè, principio del uiuere, col rimanente del corpo nostro dallo stomacho, e dalla boc

ca prende il cibo, che lo nutrica . Lui adunque, mentre in casa dimorará, sciolto da studij delle dottrine, & dalle civili facende, in tutto quello, che alla persona gli si pertiene, con diligentia gouernarai, precorrendo il suo dimandare; non pur quello benignamente adempiendo, ch'egl'è officio della mogliera altrettanto per lo marito curare, quanto per se; e facendo altramente, facilmente dubiterebbe il marito ciò auenirgli con esso lei, perche ella poco il prezzaasse: ilqual dubio, di molti mali nella lor casa, sarebbe certa cagione . Nasce alcuna uolta il sospetto di si occulta semente, che à molti pare, che à guisa proprio di caprifico, sorga, e germoglie da se medesimo; uera cosa è che la nostra ignorantia, con laquale spesso fiate gl'altrui atti, e parole, à peggior fine tiriamo, che non furon formate, mirabilmente è atta à portare di così fatta gramigna: ma il mancar tuttauia à nostri amici di quello officio, che lor deuemo, è radice, laquale serpendo per entro i nostri humani pensieri (come hella muro) si ci inuiluppa gli sentimenti, quelli contaminando à suo modo: non altramente che far soglia la febbre la lingua, & il gusto dell'ammalato. Ilche fatto, hoggimai non puote l'huomo così bene operare, che la sospitione appigliata non se lo rechi in dispetto; per laqual cosa è d'hauer cura che pianta così cattiuua non adombri le nostre menti . In te figliuola, per niuno accidente che ti possa auenire, non haurà loco, ne uita; se quanto amarai il marito, altrettanto ti credrai d'esser

DELLA CVRA

amata da lui; et se in quel modo che donna essendo, sarai intenta al gouerno della famiglia dentro alle porte della tua casa; penserai similmente lui essere dato nel reggimento di quella, per le cose di fuori: considerando con diligentia, à quanti trauagli, & à quante maniere d'impedimenti, ci tegna soggetti la nostra (per così dire) uirilità: lettere, armi, Repub. Signorie, liti, inuidie, amicitie, & seditioni: onde à Dio piacque di liberarne uoi femine. In somma pensarai molto bene, in quanti, & quai modi, & quanto possa fortuna nell'utile parimente, & nell'honor de mortali; allequali due cose, come naturalmente incliniamo così à bene abbracciarle, molte uolte è mestieri che da i diletti ci allontaniamo, e specialmente dall'essere insieme con le mogliere; con lequali non è possibile che di continuo sediamo, ne quelle con esso noi è honesto qua, et la trauagliare. Ma che dico io? sappi figliuola mia, che, come bene annoda una corda, qualunque i suoi capi parte, & tira in diuerse parti: così in uarij luoghi, uariamente operando, il marito, & la moglie, mirabilmente la lor famiglia si stabilisce. Dunque, se così è non solamente con patientia, ma con lieto animo sopportarai la lontananza del tuo marito; colei poco sauia tenendo, laquale gelosa oltre modo non per beneficio della famiglia, ma ò per amor chel desuie, ò per odio di se medesima, ciò creda auuenirle col suo. Quanto sin'ora ho parlato, tutto dipende dal tuo uolere; ilquale assai meglio puoi gouernare che non l'altrui. Hor

prouedendo, con maggior cura alla sospition del ma-
 rito, inanzi ogni cosa tu dei por mente, ch'ella non
 gli si fermi nel cuore, che tardi sarebbe il remedio; &
 conciosia cosa che dalle furie infernali, che dall'abis-
 so il portarono, con tal priuilegio fosse piantato tra
 noi si maladetto uirgulto: che ou'egli nasce, & fio-
 risce una uolta, indi giamai per nullo humano pro-
 uedimento, non si potesse sterpare. Quindi in casa
 sua Clitennestra il uittorioso marito; quindi Herode
 nel proprio letto Marinne sua moglie fe crudelmen-
 te morire. quindi, il medesimo tre suoi innocenti fi-
 gliuoli: quindi Theseo, il suo unico Hippolito à mè-
 bro à membro dilacerò. O' misera ueramente la con-
 dition di coloro, liquali per qual si uoglia cagione,
 hanno altrui, o sono hauuti à sospetto: questi spesse
 fiate sono oppressi da l'altrui insidie; quelli continua-
 mente si consumano con la lor rabbia: à questi, è
 sempremai sopra le spalle la morte; quelli non han-
 no giamai una sola hora di uita, non dirò lieta, ma
 riposata. Dunque à ben prouedere che da stecco si ue-
 lenoso, non sia punto & auelenato il cuore, & il
 sangue del tuo marito; operarai in maniera, ch'ogni
 semblante, ogni atto, & ogni tua operation
 uerso lui, sia testimonio di quello amor, che sei tenu-
 ta à portargli: ilquale amor, uole esser nato, per-
 ciò ch'egli ti sia marito: che se qual si uole altra cò-
 ditione, cioè à dire, bellezza, nobilità, ricchezza,
 giouentù, & sanità, lequai cose à lui con molti suoi
 cittadini sono comuni, ti mouesse ad amarlo; ca-

D E L L A C V R A

giò daresti da giudicare colui fra tutti douerti esser piu caro, il quale maggiormente di cotai beni abbonasse: onde, quanti fossero questi cotai nella nostra città, altritanti sarebbero i riuu, per liquali l'anima del marito di tristo humor di sospitione si uegnerebbe ad empier. Sono donne di si peruerso giudicio, che per tema d'esser tenute lasciue presenti i loro mariti, di ridere, non che d'altro, si studiano di guardare: ne altramente si mostrano schiue d'i comuni diletti, ch'altri faccia dell'horribili cose: stolte, le quali per uoler altrui trarre di sospetto, empiono se medesime di gelosia; però che qual'huomo è al mondo si continente, ilquale trouando nella mogliera una maninconia sempiterna, altroue non cerchi di rallegrarsi? Oltra che cosi rara seuerità fa fede piu tosto di doppio animo che di bontà; di che niuna cosa ha il mondo piu atta à nudrire, & conseruar la sospitione nemica di quiete, & d'amore. Ma cosi come la troppa tristitia della matrona è occasione al marito di goder de gl'altrui abbracciamenti, cosi il ueder nella moglie una disordinata baldanza, da materia di dubitare ch'ella d'un solo non si contenti. Adunque ne consueti sollazzi non inuiti la dōna, ne da se scacci il marito; ma à guisa di Echo, laquale mai da se non incomincia à parlare, ma sempre mai alla uoce proposta tutta pronta risponde; assai uolentieri rida al riso; & nelle facende famigliari, con egual cura pareggi dello sposo i pensieri: & questo, non mica à guisa d'adulatore; ilquale, nuouo came

leonte nell'altrui uolunta solamente si tinge la pelle, ma con gli effetti, & col cuore; in maniera, ch'egli si ueda da ogn'uno. la mente del marito in uece d'anima, mouere, & guidar lei à così fatte operationi; perciò ch'egli non basta per mio giudicio, amare, & riuerir lui fra se medesima, ma è mestieri che tale amore à guisa di raggio in cristallo, tralucca à gl'occhi delle persone. Certo figliuola mia la purità del cor tuo dalla infallibile prouidétia di Dio, laquale uede & gradisce ogni bene, assai di mercede t'impetrarà; ma l'esteriori operationi, ond'i mortali quel di dentro conoscono, gratia, & beneuolentia infinita t'acquistaràno dal tuo marito. Hor può egli esser in forma d'huomo un cuor d'orso o di tigre, ilquale amato ueramente, & hauuto caro d'altrui, possa astenersi di non amarlo, & apprezzarlo quasi altrettanto? Sono le leggi d'amore di maggior forza che noi nõ possiamo per congettura istimare: ogni debito, ogni officio d'humanità in uarij & diuersi modi si ricompensa; solo le obligationi amoroze, altramente che bene stia, che con esse medesime, non si possono agguagliare: & se ciò è uero in ognà amore, & tra persone che mai forse non si parlarono, oue occulta uirtu di chi ama, à guisa di calamita seco tira l'altra ad amare; che fia adunque di due famigliarissime anime; lequali amor da honestà temprato con legitimo nodo cõgiunge? senza che ciò facendo non solamente guadagnarai la buona gratia del tuo marito, ma da te stessa ogni impac-

DELLA CURA

cio di douere esser da messi, & d'ambasciate sollici-
 tata, rimouerai: conciosia cosa che l'amore, ch'all'al-
 trui donne fingono di portar questi uani, nasce il
 piu delle uolte dalla poca beniuolentia, che s'intende
 soler regnare tra esse, & i loro mariti: onde altri
 prende ardir di recare ad effetto i suoi dishonesti ap-
 petiti. Hor discendiamo hoggimai all'operationi par-
 ticulari; nelle quali, chiaramente risplenda il buo-
 no amor che dee la donna allo sposo: percio che qua-
 lunche ama perfettamente l'amico; dee similmente
 hauer caro le cose sue, cioè l'honore & l'utilita sua.
 Adunque tutto ciò che fin hora intorno alla charità
 del marito ti ragionai, principalmente uorrei che tu
 intendessi della persona di lui. Hor uenendo alle cose,
 guardati figliuola mia di ridurti à deliberare, à
 qual piu tosto sia da pigliarsi per te, tra l'utilità, &
 l'honestà; che non ha il mondo altra lite cosi difficile
 da giudicare; ma hauendo per fermo tali due cose
 esser li due occhi di questa uita; l'uno de quali da se
 solo non basti à buon fine guidarne, quelli cerca d'ac-
 compagnare in maniera, che mai per ueruno accidē-
 te che ti possa incontrare, non sia dannoso l'honesto;
 ne l'utilità uergognosa: per laqual cosa, l'oro, le
 gemme & tutti gl'altri preciosi ornamenti, tanto,
 & non piu, ad honor tuo, & del marito usarai di
 portare; quanto alla uostra fortuna si confara: che
 male honorarebbe la casa tua una uesta d'oro, ò di
 seta portata da te, il cui pregio di grossa usura t'ag-
 grauasse la facultà: e poi che d'uno in altro ragio-

namento passando ci abbattiamo à questo proposito ;
 à uoler meglio manifestarlo, tu dei sapere che la ma-
 dre della famiglia in due modi suole errare nell' ad-
 dornarsi ; l'uno uolendo oltra misura di ricchi pan-
 ni abondare , quello in sua uanità disperdendo ; di
 che la casa si reggerebbe : l'altro , per troppa cura,
 che ella mette in lasciarsi : ilqual modo, se come il pri-
 mo, non impouerisce il marito , certo , huomo essen-
 do, sommamente lo dourebbe annoiare : lasciamo di
 fauellar della gelosia, che di continuo gl' arreca il ue-
 derlasi innanzi con una maschera sulla faccia di uer-
 miglio & di bianco ; laquale , sciocco è chi si crede
 che ella porti per compiacere al marito ; solamente
 l'inganno , che ella gli fa con tale arte , è cosa diuer-
 sa in tutto da ogni uera amista. Menzogna (come tu
 sai) si è il falso per uero , con frodolenti parole uo-
 ler mostrare ; ma il farsi bella , in maniera che sotto
 uil biacca alcuna donna la sua naturale uiuacità sep-
 pelisca ; è bugia tanto , à mio parere , di quella pri-
 ma peggiore ; quanto il far male è maggior pecca-
 to, che il dirlo. Grande è adunque la malitia d'una
 tal donna , & degna parimente di punitione , & di
 biasimo ; se l'ignorantia , che l'accompagna, tal'ho-
 ra l'ira in riso non tramutasse : che alcuna n'ho già
 ueduta à miei giorni , laquale inferma à morte, cre-
 dendo forse col farsi rossa , così ingannar la sua ma-
 lattia , come il uulgo ingannaua ; non altramente il
 uiso , & la gola si dipingeva , che se ella fosse non à
 morire, ma à ballare inuitata . Immagina un poco fra

DELLA CVRA

te medesima figliuola mia, che spettacolo fosse il uedere in un letto una faccia di donna d'ossa solo, & di pelle, con due guancie colorite come due rose: em pio forse parebbe chiunque in tal caso, della sua uanità si ridesse, ma il ueder tuttauia, come ueggiamo ogni di, alcuni mostri di settanta anni, co loro uisi biformi; oue benche il beletto sia folto, nondimeno cosi proprio per entro lui, lo smorto d'il uecchio ui si discerne, come sotto à poca calcina, la liuidezza d'un muro affumato si manifesta: l'aspetto non so s'è piu tosto da schernire che da odiare. Hor faccia altri à sua uoglia, tu, accioche similmente non t'intrauegna, & rida il mondo la tua follia, in uece de gl'altrui empiastri, onde molte nobili donne la persona, & la fama si bruttarono malamente, senno, & bontà trattarai; ornando l'anima tua di prudentia, di castità, di giustitia, di patientia, di charità, & d'altri fregi si fatti, liquali in ogni età facciano bello il tuo nome; in guisa, che chiunque l'udirà ricordare, lui sempremai con grandissima affectione, riuerisca & ascolti. Hora seguitando l'incominciata materia; cosi, come qualunche spesa uince l'ha uere, è honor, ch'ogni sauia matrona dee procurar di fuggire; cosi, auegna che l'esser parco à niuno si disconuegna, specialmente alle donne; allequali par naturale questa uertu; nondimeno molti sono gli auanzi, alliquali non è lodeuole l'accostarsi. Abbon di adunque, quasi egualmente d'opra, & di cibo la tua famiglia, l'uno con l'altro temprando, in ma-

niera che ne ocio , ne fama non l'assalisa giamai ;
 sia il suo riposo , non lo stare ociosa (che superba ne
 diuerrebbe) ma il mangiare à bastanza : & il tuo
 imperio sopra di lei si conosca à gl' officij , & alle fa
 tiche di quella , non in tenerla affamata ; onde uile
 & di te indegna diuenti . Dee anche la donna della
 famiglia , con grandissima charità curare i malati :
 che oltre l'honor che l'arrecà , così pietosa operatio
 ne , il trouar il seruo nel suo signore compassione al
 suo male , dolce rende la seruitù ; & nelle cure à se
 pertinenti , fa lui per essemplio fedele . Forse tu aspet
 ti , poi che de serui , & de gl' officij di quelli si inco
 minciò à fauellare , che distinguendo le mie parole il
 numero , il sesso , & l'età loro à parte , à parte ti
 diffinisca ; ma acciò fia il marito , ò li parenti di lui :
 liquali dopò lui , à guisa di due domestici dei , humil
 mente riuerirai . Costoro adunque , il cui uolere apo
 di te dee hauer loco di legge , ti mostreranno in ef
 fetto tutto ciò , che à bello studio io t'ho uoluto ceta
 re : che essendoci di continuo ciuilmente uiuuti , de
 gna cosa è da creder , che la loro famiglia sia dispo
 sta in maniera ; che altro quasi non ui bisogni , che
 proueder di persona , laquale , togliendo loro dalla
 fatica del gouernare , habbia cura , che'l loro uso ua
 da innanzi ; & giusta l'ordine incominciato , di be
 ne in meglio si eseguisca , & conserui : che così come
 questa città di Bologna ha suoi certi statuti , liquali
 perche ella muti gouernatore , niuno anchora non
 gli lasciò d'offeruare ; così in molte case di cittadini

D E L L A C V R A

ben regulate, sono leggi, cioè costumi famigliari, li-
 quali nouella donna sotto il suo reggimento, piu to-
 sto dee confermare, che rinouare; specialmente, ui-
 no essendo chi li fermò. Adunque non è uero che egli
 sia mio officio il pienamente d'ogni tuo affare infor-
 marti; ma si ben di coloro, conforme alla cui usan-
 za, tu sei per reggere la tua prouincia famigliare.
 Mio officio si è, non uscendo d'alcuni termini gene-
 rali, con mie communi ammonitioni disporti à bene
 apprender gl'altrui costumi; nõ altramente che far
 soglia il buon dipintore; ilquale unge primeramente,
 oue poscia si colorisca & dipinga; ad ciò fare inui-
 zandomi la tua tenera età, laquale non è si acerba,
 che io non spero che i miei conforti ui debbiano fare
 buon frutto; ne è si piena, ò così matura, che nuo-
 ua usanza non ui si possa inestare: perciò che (se
 non m'inganna la mia memoria) hoggi appunto fa
 quindeci anni che ci nascesti; nelqual tempo, la don-
 na bene alleuata, poco ha ueduto, & udito delle co-
 se del mondo. & pur assai, non le mancando l'oc-
 casione, ne potrebbe imparare. Stando adunque ne
 miei confini, & fra quelli à mio piacer discorrendo,
 & à proposito ritornando, dico che auognadio che
 egli sia bella & rara uirtu d'una donna l'ubbidire
 al marito; tuttauia à me pare che'l ualor suo si co-
 nosca principalmente, nel saper comandare; non
 confondendo gl'officij della famiglia; ma il suo à
 ciaschedun ricordando; & di ben fare ammonen-
 do. Ilquale ordine di gouerno, ogni saua mogliera
 dee

dee operar di tenere non solamente co famigliari, ma nell'hauere, ond' ella è donna & signora; quello disponendo in maniera, ch' à loco, & tempo, secondo il bisogno, facilmente se ne possa ualere. Perciò che d'altra parte di casa ha mestieri, per cōseruari, ciò che pasciamo; altra alle ueste, et altra à gli strumenti è disposta: & di ciascuna di cotai cose, quello, che di continuo uiene adoprato in un luoco, & quello che rade uolte trattiamo, altroue è ben fatto che si riponga. A' che fare non niego già, ch' una bella casa, di uarie camere accōmodata (quale forse sarà la tua) sommamente non ti giouasse: non per tanto, così, come assai uolte sotto brutte persone d'huomini si ascondeno marauigliosi ingegni, così dentro ad un mal composto palagio, alcun regolato intelletto con bello, & discreto ordine può gouernar la sua casa. Nuoua maniera di diligentia, in sapere ottimamente in piccolo loco molte cose ordinare, uidi una uolta in Vinegia, menato da miei amici tedeschi, in rialto al loro fondaco à ueder la stanza d'un mercatante d' Augusta: oue, oltre una innumerabile moltitudine di pezze di tela del suo paese, di diuersi colori: oltre il letto, e lo studio da far sue cotali ragioni: oltre à cento uarietà di strumenti di musica da penna, da fiato, & da corda: oltre il pozzo & la stufa: oltre alquanti be piedi di limoni, & d'aranci, li quali haueuano di giardino sembianza; niuna guisa di strumenti famigliari, ò d'arnese necessarij alla uita d'una famiglia, ha qual si uole nobile, &

ricco, habitare in Bologna, di che quella cotale stanza non si trouasse & abbondasse. Ma quello molto piu era da comendare, ch'essendo ella d'ogn'intorno d'ogni comodità piena, & d'hauere, nel primo aspetto niuna cosa ui si scorgeua da riguardanti; che ad altro, ch'è puro ornamento del suolo, & delle mura di quella, esser posta si riputasse. Certo in tutto quel tempo ch'io dimorai in Vinegia, non uidi cosa piu notabile, ne che piu di piacer m'arrecasse di quella famigliar diligentia: parendomi pure, oltre il diletto, ch'io sentiuua in guardarla, la memoria di lei douermi in qualche modo, per l'auuenire giuare: il che hora sarà, se tu figliuola cercarai d'imitarla: considerando fra te medesima, che tutto ciò che'l buono huomo faceua solo, & lontano dalla sua patria, in una camera tolta à pigione, à te che sei donna, cioè naturalmente à tali pensieri inclinata, nella casa del tuo marito di serui & d'alberghi à bastanza guernita, maggiormente si conuiene offeruare. L'ordine è ueramente (qual noi diciamo) forma à perfetion d'ogni cosa; & s'egli è il uero quel, ch'altri dice, che tutto'l mondo sia un'anima male uiuo, & sensibile, come noi siamo, senza dubbio, il suo ordine è il cuor suo, & l'anima sua: l'ordine è quello, che per l'infinita sua eternità il conserva, & conseruara sempre mai. Ma non sempre il nome dell'ordine in propria forma ci giunge all'orecchie: che molte fiate il ualore & la uirtu sua sotto altre uoci particolari uien ricoperto. Questa uo-

stra bellezza, questi femminili ornamenti altro non
 sono, ch'una certa ordinanza di molte membra, &
 & di diuerse ricchezze, lequali, arte, ò natura con
 maestreuole mano in uno congiunga: ne altro si può
 dire armonia, che ordinamento di molti suoni. Ma
 quale essercito di soldati, le cui squadre confundi-
 no insieme quel da piede, col Cauagliere, con le ban-
 dere gl'impedimenti, sarà mai, non dico à uincer, ma
 à combattere apparecchiato? La prudentia madre,
 & reina d'ogni uertu, gloria di questa uita morta-
 le, & uera loda della nostra humanità, ordina, &
 regge tra noi li desiderij del corpo, affetti mortali, &
 onde molte fiate il talento suol perturbare la ragio-
 ne. Perche uò io dietro ad ogni cosa? ordine è la
 istessa ragione, per la quale sopra ogni creatura ter-
 rena siamo inalzati: ordine è l'honestà, non pur
 l'una, che stringe, & frena i concupiscibili diside-
 rij; ma l'altra anchora, oue ogni nostro utile, come
 ad albero uite, douersi appoggiare poco innanzi ti
 dimostrai: & accioche senza ordine niuna cosa sia,
 ò paia esser buona: ordine l'arti: ordine son le
 scientie: ne prima intende il nostro intelletto alla co-
 gnition della uerità, che l'ordine istesso con le sue ma-
 ni santissime gliele presenti dinanzi. Per laqual co-
 sa, quella infinita schiera di stelle, onde l'ordinato-
 re d'ogni cosa seminò, & distinse, il suo paradiso,
 all'hora primeramente à conoscer s'incominciò, che
 quelle, fra loro ordinando, toro, leone, ò altro tale
 animale, fauolleggiando, fur nominate. Troppo

alto, perauventura, & oltra l'ordine incominciato, l'ordine istesso ci ha menati à numerar le sue lodi; però discendendo alla nostra materia, & teco familiarmente considerando quanto parimente di dispiacere, & di danno ti potesse recar la confusione della casa; imagina, di uedere in sul tuo granaio tutto insieme in un monte solo, orzo, miglio, fomento, & qualunque altra maniera di grani, che uisi usi à riporre; & quelli, all'hora conuenirti diuidere, l'uno dall'altro, che tempo fosse da doperarli: certo io per me, anzi torrei d'esserne priuo del tutto, che possederli con così fatto disordine. Incontrario, non è minore il diletto che noi sentiamo, in uedere una casa ottimamente disposta: non di uarietà d'edificij, non di seta, o di lana, non di colori, non d'intagli adornata, che sia l'honore, & l'utilità di colui, che procuro d'ordinarla. *

Adunque, ogni nostra ammonitione da me sparsa in molte parole, in due precetti stringendo, non è altro il gouernar la sua casa, che uero, & sincero amor della donna uerso il marito: & nelle cose della famiglia ordine, & diligentia. Queste due cose son le radici d'ogni tua buona operatione; il frutto, oltra l'utile, che tu n'harrà fia la gloria, che uiua, & morta ti seguirà: tutto'l resto de miei consigli son fiori, & frondi; alli quali tornando, egli è il uero (si com'io dissi) che così è officio della matrona il saper comandare, come l'operare del seruidore: con tutto ciò non sia punto mal fatto, ch'ella uada per

La sua casa, mouendo alle uolte cosi le mani, come la
 lingua; & questo, parte per isvegliare in altrui il
 desiderio dell'operare (come fanno i buon capitani,
 liquali al bisogno, hora il senno, hora la spada ado-
 prando, fanno essere & capitani, e soldati) parte
 per essercitio del corpo suo; loquale il troppo ocio fa-
 cilmente corromperebbe; & renderebbe mal sano.
 Niuna cosa piu la natura abhorrisce, che lo stare o-
 cioso: ogni graue, ogni horribil peccato, nocchia à cit-
 tà, nocchia à prouincia, nocchia alla fama di chil com-
 mette, suol tal' hora (si mala cosa, come è) alme-
 no à scelerati giouare; onde, non solamente Herco-
 le, & Theseo, ma Phallari anchora & Busiri toglie
 il mondo à lodare: l'ocio solo, non patisce, ne dife-
 sa, ne loda, ma danno parimente, & uergogna, è
 usato à chi gl'è amico, di riportare. La cui natura
 se noi uogliamo con diligentia considerare, trouare-
 mo questa uil cosa, tutto che ella sia nulla da se, esser
 fonte, & radice di migliaia d'infirmità, cosi dell'a-
 nimo, come del corpo; però che ben potemo dar leg-
 gi alle membra dell'ociofo; e quello contra lor uoglia,
 come ci piace, con prigione, & con catene ristrin-
 gere: ma chi pon freno à pensieri? liquali da niuna
 faccenda interrotti, uinti da piaceri del mondo, uin-
 cono finalmente qual si uuol sano, & uertuoso pro-
 ponimento: & se ne uincono alcuno, si uincono, &
 sforzano uolentieri quello dell'honestà; senza laqua-
 le (come altri dice) niuna donna, ne donna, ne uiua
 non si dourebbe chiamare. Quindi, non senza ca-

gione Diana castissima & honestissima dea, fu da poeti descritta à guisa di cacciatrice, gir tuttauia per questa selua, & per quella perseguitando le fiere: quasi dir ci uollesero, rade uolte solere auuenire, che si concordino insieme, & insieme in un petto medesimo si ueggino dimorare, l'ocio, & la castità. Qui porrei fine alle mie parole, & intorno alla presente materia à bastanza mi parrebbe d'hauer parlato; se la Fortuna, nelle cui mani Dio ha posto lo scettro di questo regno mortale, sempremai con una faccia medesima dal principio alla fine ci gouernasse: ma perciò che egli aduiene assai spesso ch' à guisa di Luna ella cambia sembiante; & oue dianzi tutta lieta si dimostra, poco dappoi con fosco, & maligno occhio suol riguardarci; brieuemente di ciò, che ne gl' aduersi accidenti per te far si conuegna, alquanto intendo di ragionare: delliquali accidenti uolentieri mi scordarei, s'io fossi sicuro, che essi di noi non si ricordassero. Et per certo, figliuola mia, cotale nostro antiuedere, loquale alcuna sciocca persona à tristo augurio si reccarebbe, bene abbracciato da te, sarà come uno scudo, in render uano qualche gran colpo della mondana disauentura. Dico adunque, che così come diuersi uenti sono atti à cambiare l'aspetto del Cielo, lui di sereno, in tenebroso mutando; così uarie son le procelle, onde la nemica fortuna rompa, & sommerga il riposo di questa uita; dallequali, preghi Dio ogni donna, ch'egli ne guardi il marito: ma intrauenendogliene alcuna, dee es-

ser certa la moglie, sostenendola con prudentia, ol-
 tra che assai minore la sentirà, chiara, & eterna
 fama douerle succedere. Non è poca prudentia il
 bene usar la prosperità; ma le calamità, & l'ingiu-
 rie sauamente passare, specialmente le donne, le qua-
 li di debbole & tenero animo sono dalla natura for-
 mate; è uertu, senza dubbio, molto piu bella, &
 di gran lunga maggiore. per laqualcosa Alceste, &
 Penelope, due nobilissimi essempj di beneuoglienza
 & di fede, dopò mille, & mille anni passati, quasi
 uiue, & diuine donne meritamente lodiamo; le qua-
 li, se in sorte hauessero hauuto mariti piu fortunati,
 forse piu riposata, ma certo di minor grido sarebbe
 suta la uita loro. Hora la uertu loro, ne graui & no-
 iosi casi d'Ulisse, & di Admeto, come sole tra nuuo-
 li conosciuta, orna felicemente i lor nomi di glorio-
 sa memoria. Perciò ch'egliè facile cosa il trouare
 una donna che nelle felicità ci accompagni: ma niu-
 na giamai, se non buona, sarà che uolontariamente
 sottentri, & toglia sopra se stessa, parte alcuna delle
 nostre sciagure. Cento, & piu mogli regnando, ha-
 uena seco il gran Mithridate; ma uolta in basso la
 sua grandezza, pouero, & uecchio rimasto, sola
 Hipsicratea, non come donna; ma come serua erran-
 do, & fuggendo con esso lui, mentre egli uisse, sen-
 ti, & tollerò seco le sue miserie: ilqual magnani-
 mo, & amoreuole atto, è cagione che nell'istorie
 de suoi nemici, come uera, & sola reina, di ponto
 sia nominata, & lodata. Ma che dirò io dell'infer-

D E L L A C V R A

mita' del marito? Certo sciocco sarei, s'io m'allar-
 gassi in parole à uolerti mostrare con quai modi, in
 qualunque sua malattia tu l'aiutassi, & seruissi: so-
 lo uo ricordarti l'amor tuo uerso lui per niuna sua
 infermità, cosi dell'anima, come del corpo, non si
 douere smarire, ne contaminare giamai. Resta alla
 fine che dell'ingiurie parliamo; lequali alcune uolte
 hanno loco tra'l marito, & la moglie; si ha forza
 fortuna non solamente nell'hauere, & ne corpi, ma
 ne gl'animi de mortali: ma all'incontro (se tu uor-
 rai) lo si farà la uertu; con laquale hor sofferendo,
 & hor pugnando, ti uenga fatto di superarla. Però
 che offesa à torto dal tuo marito, non meno à te toc-
 ca il punirlo; che ad esso farebbe se in alcuna cattiu-
 tà ti cogliesse. Dunque errando l'huomo per ignoran-
 tia, studi con ogni industria la uertuosa mogliera à
 trarlo d'errore; che si come nell'infermità corpora-
 li l'un contrario l'altro guarisce; cosi il uitio della
 ignorantia spegne, & castiga la cognition della ue-
 rità. Ma perciò che giusta cosa non è che'l minore,
 & men sauiο naturalmente, senza rispetto correg-
 gia chi può, & sa piu di lui; in ciò fare, usi tale
 arte la donna, che senza riprendere il suo marito,
 egli conosca il suo fallo; & pian, piano, quasi come
 da se medesimo, se ne rimorda; che molte uolte, per
 uergogna di confessarsi colpeuole, si fa l'huomo osti-
 nato in approuar que difetti; liquali egli ha in costu-
 me di biasimare in altrui. Proueggasi adunque alli
 sdegni, & alle seditioni maritali; & proueggasi da

principio , acciò che l'ira , per la lunghezza del tempo in odio non si tramuti . L'ira , figliuola mia , quãunque sia uitio da douere esser fuggito d'ogni sauia & ualorosa persona , perciò che il suo subitano furore turba , & confonde l'intendimento ; nientedimeno , curata con diligentia , à guisa di febbre quartana , laquale non uccide , ma purga & sana l'infermo ; pare in non so che modo , ch' à meglio amare per l'auuenir ci disponga . Ma l'odio , quasi ethica , ò tabe che n' assalisa , beendosi a poco a poco , il soauissimo humor dell' amore , secca , & sterpa le sue radici : onde mai piu ne frutto , ne fiore , non sene possa sperare . Vedi hoggimai s'egl' è da fare ogni cosa , perche si horribile infirmità non s' appigli al cuor del marito : ogni cosa intendo io , saluo che uitiosa , ch' à tale , & si fatta cosa ogni buona persona è tenuta di preferir la sua morte , non che l'altrui nemistà : & auuerrebbe , perauuentura , che'l marito , dopo alcuno spatio di tempo , à piu sano , & piu intero giudicio ridotto , conoscesse la sua follia , & la moglie , con quella sua uertuosa disubidientia , ne rimanesse lodata . Ma alcuni huomini piu tosto per naturale lor bizzaria , che per offesa à lor fatta incontinentemente s' adirano , & non capendo la rabbia , quella senza riguardo , con grida , & romori che uanno al cielo mandano fuori ; dispreggiando egualmente , chiunche si para loro dinanzi : ad uno de quali abbattuta per sua sciagura la donna , cedendo , & humiliado conseruara la sua gratia : conciosia che l'ira , &

lo sdegno di questi tali, è propriamente simile alla folgore; laquale mura, & armi rompendo, per entro le cose piu molli, tutta queta, & senza lor danno ua trappassando. Altri, poscia di piu maligno intelletto tra se stessi mormorano i dispiaceri che lor fanno le mogli; & quelli con motti, & atti tristi, & pungenti oltra modo, sono usati di palesare: tra li quali tacendo, & di non uedere infingendo, ma opere, & modi rinouellando, consigliareiti che tu uiuessi. Queste poche, di molte cose, ch'in cosi fatta materia alcun huomo eloquente con sue belle, & ornate parole fauellarebbe; briuemente, & quasi in somma t'ho uoluto raccogliere: ch'à te utile, non à me gloria ne procurai. Lequali cose, auengnadio ch'io mi creda, ch'elle ti sieno ad udire marauigliose; come quelle, ch'assai meglio con le ragioni de gl'antichi philosophi si conuengono, ch'elle non fanno con li costumi moderni; non dimeno bene apprese da te, io ho speranza di uederle produrre di molte buone operationi. Poche compagne trouarai certo per questa uia; che non pur hora, ma sempre mai aspra, & diserta molto fu la strada della uertu; ma à molto maggiore honore ti condurrà l'erto sentiero della ragione, ch'altrui non mena il piano, & delicato del uulgo. Sola (se la uerità non m'inganna) non sarai tu; ch'io ti giuro per quell'amore, che già m'ha mosse a parlarti (se non sia uano il mio desiderio) che mentr'io ti ragionai, quasi sempre mi stette innanzi una bellissima & giouane donna; ne cui loduoli co

stumi m'era auiso di uedere scolpito tutto ciò, che di
 buono, & di bello coloriuau le mie parole: tanto an-
 chora Dio ci comparte della sua gratia . Il ualor del
 laquale d'altro honor degno, che di quello che li
 può dar la mia lingua; spesse fiate t'ho ricordato, &
 lodato : quando con tua matrigna , & con teco, lei
 & il marito , à nome mostrandoti, summamente disi-
 deraua , ch' à tal matrona t'assimigliassi . Ma hora
 è bello il tacere , ch' egl'è laude non mediocre di fa-
 uia donna (che uiua sia) che le sue lodi, come l'opere,
 chiuda , & contegna la casa sua . Io ueramente quã-
 to di lei ti ragionai , si lo so io , ch'io l'ho ueduto, &
 prouato: conciosia cosa ch'essendo tra l'altre una uol-
 ta in Vinegia (come lungo tempo per alcuna bisogna
 fui sforzato di dimorare molti mesi) stei in casa del
 suo marito ; & da quella famigliarmente trattato,
 uidi, & conobbi assai chiaramente lei esser tale in ef-
 fetto , quale io ti significaua à parole . Amore , &
 riuerentia infinita uerso il marito : nel gouerno del-
 la sua casa, ordine , & diligentia , & regia dignità
 in saper comandare : uì si scorgeua, sempre pace ,
 sempre concordia l'accompagnaua : pura egualmen-
 te l'anima , & il uiso ; & quello in maniera, & così
 ad arte negletto , che ben pareua che prudentia con le
 proprie mani , come suo albergo, d'ogn'intorno la
 componesse , & ornasse . Mai humile bassamente, ne
 mai altera senza humiltà ; che dal cuore , & da gli
 occhi suoi , come raggio da stella , à dare gratia ad
 ogni suo atto si deriuaua . O' donna rara , donna ec

DELLA CVRA

cellente, donna di uirtu, & d'honore, chi uerra
mai che le uostre doti possa appieno, non imitar, ma
ammirare? ueramente, cosi come ne bellezza di cor
po, n'abbondantia de beni della fortuna, giu-
sta il loro uso, non ui poterono trarre
ne gl'errori del mondo: cosi mai
non sarà che'l uostro no-
me, & le uostre
laudi non
mi
sien fisse nel
la memoria: onde
buoni, & gioueuoli es-
sempi ne tragga fuora qualun-
che donna, di bene oprar si consiglierà.
Ma hoggimai e' da finire, che'l
tempo e' corto alle lodi
sue, & e' già ho-
ra, che que-
ste
donne tue
amiche (secondo la
loro usanza) innanzi che
tu esca di casa, ti uegnino à uisitare.